

# RIVOLUZIONE COMUNISTA

Sezione di Busto Arsizio – via Stoppani 15

**RESPINGERE LE PRATICHE RAZZISTE SECURITARIE MILITARI DELLA GIUNTA FASCIO-LEGHISTA CASSANI. NESSUNA ILLUSIONE SU POSSIBILI COMPROMESSI UMANITARI, SOLO ORGANIZZAZIONE E LOTTA GARANTISCONO LA DIFESA DEGLI INTERESSI DI CLASSE**

Si è completato lo sgombero e lo smantellamento “manu militari” delle abitazioni del Campo Sinti di Via Lazzaretto a Gallarate iniziati il 27/11 e durati oltre la settimana su ordine del Sindaco Cassani e della sua giunta, con l’impiego di sproporzionate forze poliziesche e di supporto, CRI compresa, con costi assurdi, facendo tabula rasa delle ultime baracche rimaste. Per quanto riguarda la sistemazione delle decine di famiglie, dopo aver proposto la soluzione in tenda, queste sono state deportate in una struttura alberghiera di Somma L. per un periodo temporale che non vada oltre l’8 gennaio prossimo. Ma per sindaco e giunta la questione non è per niente risolta, necessita infierire ulteriormente contro gli sfrattati: non contento delle sue prodi gesta il condottiero fascio-leghista evidentemente ben consigliato dai suoi vertici di partito, ha pensato bene, ancora una volta, di rimangiarsi quanto pattuito “*solo colazione niente cena*” consigliando le famiglie deportate di rivolgersi quindi alla Caritas per il pasto serale

Ogni pretesto è buono per esasperare la situazione: disdetta delle condizioni di alloggio prima sottoscritte; pubblico vanto su come risolvere la questione campi nomadi (fare cioè terra bruciata); intervento evidentemente programmato dei fascisti di Forza Nuova con un chiaro avvertimento alle famiglie Sinti, in supporto all’operato del sindaco col motto “Integrazione? Coercizione!”.

E’ chiaro che la questione non è più riconducibile ad una semplice trattativa tra le parti, in quanto l’amministrazione comunale e i suoi lacchè, stampa compresa e Prealpina in testa, lo scopo lo hanno raggiunto: cacciare i Sinti regolarmente residenti a Gallarate senza alcuna intenzione di tornare sui propri passi. Il caso specifico è sempre più un esempio di guerra di classe. Appellarsi alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo di 70 anni fa non può cambiare i termini dello scontro. Questa banda di reazionari è pronta ad ogni efferata azione pur di tutelare i propri sporchi affari, come l’annegamento o la detenzione di migliaia di profughi che fuggono da fame o da scenari di guerra. E’ un potere criminale che opera coscientemente per imporre con i propri diktat gli interessi del padronato e degli speculatori soffocando ogni esigenza o rivendicazione proletaria e operaia.

Solo l’organizzazione cosciente di lotta può contrastare le pratiche razziste securitarie e militari e il peggiorare delle condizioni di esistenza. Rivendicare una sistemazione decente per i Sinti e per tutti i proletari nelle medesime condizioni contro speculazioni immobiliari, sfratti deportazioni.

L’esecutivo di sezione

Busto A. 10/12/2018 Via Stoppani 15 fotinpr